

“EMERGENZA TALENTI: UN OSTACOLO ALLE NUOVE SFIDE ENERGETICHE” “Talent e tecnologie: i nuovi motori del cambiamento”

In occasione della Cerimonia di Chiusura della IX Edizione del Master SAFE in Gestione delle Risorse Energetiche, svoltasi il 10 ottobre 2008 a Roma, presso Villa Monte Mario, si è affrontato il tema: **“La sfida energetica: quali equilibri tra nuovi talenti, tecnologie e crisi finanziarie?”**.



Il dibattito è stato aperto dal Presidente SAFE **Raffaele Chiulli** con un'introduzione (si veda discorso a pagina 3) incentrata sulle difficoltà legate alla crisi del sistema finanziario che si è rivelato essere fondato più sulla percezione che sulla concretezza. Prendendo spunto dall'introduzione del Presidente Chiulli **Tom Delare**, Ministro per gli Affari Economici dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia ha invitato ad individuare una strada comune per affrontare la difficile sfida economica individuando alcuni aspetti fondamentali che consentiranno di affrontare con successo *“una sfida di*

questa dimensione: la scelta di tecnologie che consentano di ridurre le emissioni di carbonio, mantenendo la crescita economica; la necessità di finanziamenti a supporto della ricerca sulle New Energy Technologies e la disponibilità di figure professionali specializzate in grado di condurre la tecnologia dal laboratorio al mercato”.

Visione pienamente condivisa dal Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, **Corrado Clini** il quale ha ricordato quanto sia *“fondamentale dirigere intelligentemente gli investimenti verso le nuove tecnologie per riuscire a fronteggiare l'esponenziale crescita della domanda energetica globale”*. L'incontro è stato inoltre l'occasione per anticipare quale sarebbe stata la posizione italiana all'interno della UE in merito al dibattito sui costi del Pacchetto 20-20-20. Lo stesso DG Clini ha, infatti, evidenziato il forte e diseguale impatto del Pacchetto sul PIL italiano rispetto alla media europea. Tuttavia, ha precisato il dott. Clini, *“senza l'individuazione di una strada comune, che coinvolga anche gli Stati Uniti ed i Paesi in via di sviluppo,*

In questo numero:

- Cerimonia di chiusura del Master SAFE IX Edizione
- Eventi Safe
- Prossimi Appuntamenti
- REM Rome Energy Meeting 2008
- Relazione di Raffaele Chiulli, Presidente SAFE
- Intervista a Roberto Potì di EDISON
- Notizie dall'Italia e dal mondo
- MET News
- Il bando del Master Safe X edizione

NEWSLETTER

qualsiasi tentativo risulterà vano”.

L'Altro tema trattato nel corso del convegno è stato la scarsità dei talenti specialmente nel settore energetico. Nel suo intervento **Gabriele Ghini**, partner Heidrick & Struggles presentando lo studio *“The war for talent moves to alternative and renewable energy”* svolto in collaborazione con Safe, ha evidenziato come *“la rapida crescita degli investimenti finanziari nel settore delle energie rinnovabili abbia reso critica la ricerca di talenti nelle posizioni chiave delle imprese. Il 96% delle aziende incontra grandi difficoltà nel recruiting di figure professionali specializzate”*.

La Cerimonia si è conclusa con la consegna dei diplomi ai ragazzi del Master SAFE IX Edizione, sostenuti dalle parole dell'Ing. Adriano Piglia, Direttore Centro Studi Safe. Piglia, dopo aver sottolineato come il talento non significhi solamente disporre di conoscenze e competenze ma soprattutto distinguersi per condotta etica e spirito di responsabilità, ha voluto salutare i ragazzi, ricordando loro come *“un Talento, non accompagnato da una robusta dose di etica professionale, può addirittura diventare controproducente.”*

Oltre ai relatori hanno consegnato i Diplomi: **L. Alippi**, Presidente Aiget; **I. Wilhelm**, Direttore Marketing & Supply Enel; **B. D'Onghia**, Director EDF Italia; **D. Bollino**, AD Key2People; **M. Ghiringhelli**, Direttore Saras; **H.P. Stöckl**, Director EGL; **M. Golinelli**, Vice President Wärtsilä; **G. Lispi**, Direttore Sorgenia; **F. M. Visconti**, Dir. Sourcing & Pricing AceaElectrabel; **A. Balena**, Dir. Relazioni Esterne ExxonMobil; **L. Dal Fabbro**, Managing Director Eon Italia; **F. Egidi**, Direttore Eon; **P. Cardillo**, Direttore AEEG.



Dall'alto:

I partecipanti alla IX edizione del Master
T. Delare- Ministro per gli Affari Economici dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia
R. Chiulli- Presidente SAFE
G. Ghini, partner Heidrick & Struggles
B. D'Onghia, Director EDF Italia
I. Wilhelm, Direttore Marketing & Supply Enel;**Raffaele Chiulli**- Presidente SAFE
L. Dal Fabbro- Amministratore Delegato Sales E.ON Italia; **Adriano Piglia**, Direttore Centro Studi SAFE; **S. Perotti** ex Exxon Mobil
D. Bollino, AD Key2People
C. Clini, Dir. Gen. Min. Ambiente

NEWSLETTER

Eventi Safe

Gennaio 2009
Cerimonia di apertura Master Safe X edizione

Per ulteriori informazioni è possibile contattare
Stefania Geri – Safe
tel. 06/53272239 - fax 06/53279644
safe@safeonline.it

Prossimi appuntamenti

05 - 08 Novembre 2008 - Rimini
Ecomondo 2008

13 - 14 Novembre 2008 - Roma
Rome Energy Meeting – Focus on Technologies

25 - 27 Marzo 2009 - Ravenna
OMC 2009 – Skilled manpower shortage in the E&P industry



Il **Rome Energy Meeting** costituisce un importante appuntamento italiano ed internazionale sulle principali tematiche energetiche e ambientali.

Giunto alla 4° edizione, l'evento in programma il **13 e 14 novembre 2008** verterà su sicurezza energetica e cambiamenti climatici, con particolare attenzione all'Europa ed alle sue relazioni con le Regioni del Mediterraneo, la Russia e i Paesi del Mar Caspio.

La manifestazione, patrocinata dai *Ministeri degli Affari Esteri, dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente*, dalla *Regione Lazio* e dal *Comune di Roma*, annovera nella struttura organizzativa le realtà più rappresentative del settore.

Il **Rome Energy Meeting** è organizzato da *Italian Utilities*, consorzio nato nel '95 dal sistema delle aziende municipalizzate, che opera per l'internazionalizzazione del comparto, in collaborazione con il *WEC - World Energy Council Italia*, associazione internazionale multienergy che ha organizzato recentemente a Roma i due massimi eventi mondiali del settore energetico - *il Congresso Mondiale dell'Energia (2007)* e *l'International Energy Forum (2008)* - e con *SAFE, Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche*, centro d'eccellenza per l'energia e l'ambiente.



Nell'ambito del programma scientifico del Rome Energy Meeting '08 si terrà il **Workshop SAFE** sul tema:

“Nuovi rigassificatori e nuovi stoccaggi: sta arrivando, in Italia, il mercato libero del gas?”

Roma, 13 Novembre 2008, ore 15
“Galleria Caetani”

Centro Congressi Spazio Etoile, Piazza San Lorenzo in Lucina, 41

Ne discuteranno: **Adriano Piglia** Direttore Centro Studi – SAFE, **Roberto Bazzano** Presidente esecutivo – Iride; **Luigi Ortolano** Presidente - Edison Stoccaggio; **Giovanni Apa** Vice Presidente – Aiget; **Claudio Di Macco** Consigliere Tecnico Scientifico – Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas; **Bruno Agricola** Direttore Generale per la Salvaguardia Ambientale - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; **Sara Romano*** Direttore Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Ministero dello Sviluppo Economico; **Dan Harris** Senior Associate - The Brattle Group

NEWSLETTER

Relazione di Raffaele Chiulli, Presidente Safe, alla Cerimonia di Chiusura e Consegna dei Diplomi della IX edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche.

La sfida energetica: quali equilibri tra nuovi talenti, tecnologie e crisi finanziarie?

Vorrei iniziare con una citazione di Platone dalla metafora del sole:

“Nel mondo conoscibile, punto estremo e difficile a vedere è l’idea del bene; ma quando la si è veduta, la ragione ci porta a ritenerla per chiunque la causa di tutto ciò che è retto e bello, e nel mondo visibile essa genera la luce e il sovrano della luce, nell’intelligibile largisce essa stessa, da sovrana, verità e intelletto.”



(Platone, La Repubblica, libro VII)

Per Platone il sole che brilla rappresenta l’idea del bene mentre gli uomini, prigionieri in una caverna, sono costretti ad osservare ombre di forme che non sono dei veri oggetti. Solo alla luce del sole, “fuori della caverna”, e’ possibile vedere gli oggetti come realmente sono e non come sono percepiti.

Questa nona edizione del master SAFE si conclude, infatti, in uno dei momenti più difficili e complessi nella storia della nostra economia e ci siamo accorti che molto era basato sulle percezioni, su ombre di forme e non su veri oggetti, su fondamenta reali.

Il nostro sistema finanziario sta attraversando una crisi che possiamo definire simultanea e globale, dalle dimensioni impressionanti, basata su una sorta di droga monetaria costruita sul nulla, slegata dall’economia reale, dalla produzione, dalle industrie e dai lavoratori, cioè da ciò che realmente genera sviluppo concreto.

Un sistema che ha coinvolto tutti, comprese le istituzioni che sono state inerti, non hanno controllato, quasi conniventi portando al risultato che il guadagno di pochi si basasse su un danno per molti.

Anche Papa Benedetto XVI ha rimproverato nel Suo discorso di apertura del recente Sinodo Internazionale dei Vescovi coloro che costruiscono castelli di sabbia fondati solo sul rapido guadagno, successo e carriera. Tornando alla metafora apparentemente queste sono le vere realtà mentre sono solo ombre, illusioni. E ne abbiamo prova nel crollo delle grandi istituzioni finanziarie.

Bisogna avere il coraggio di dire basta a questi castelli di sabbia che hanno vita breve.

Gli istituti finanziari, piuttosto che avventurarsi in ardui percorsi speculativi, tornino a finanziare le imprese, la ricerca e lo sviluppo, ciò che genera vera ricchezza.



NEWSLETTER

Quello che sta accadendo al sistema finanziario era impensabile solo qualche mese fa e desta impressione vedere gli stati uniti, simbolo del liberismo, varare un piano di salvataggio dell'economia da 850 miliardi di dollari che sostanzialmente nazionalizza buona parte del sistema bancario!

Questa situazione non può non ripercuotersi sull'economia reale. Ci sono segnali preoccupanti sia dagli stati uniti, dove gli ordini sono crollati del 4%, sia in Europa, dove la Francia si è dichiarata in recessione e Gran Bretagna, Spagna, Germania e Italia stanno subendo una forte frenata congiunturale.

Ed e' in questo contesto che dobbiamo affrontare le sfide in campo energetico e ambientale che stanno diventando sempre più complesse anche per la necessità di identificare un equilibrio tra fabbisogno energetico crescente e sempre più stringenti obiettivi ambientali. Basta ricordare che tra 25 anni avremo un aumento dei consumi energetici a livello globale del 50% e per realizzare le infrastrutture necessarie sono richiesti oltre 20 mila miliardi di dollari complessivi di cui oltre la metà destinati al settore elettrico, incluse le fonti rinnovabili, ed il resto prevalentemente per l'esplorazione, produzione e raffinazione delle fonti fossili. In un contesto di sfiducia verso il sistema finanziario come si farà fronte a questi ingenti investimenti?

Vi sono poi scelte difficili da fare per quanto riguarda le tecnologie, le tipologie di combustibile da utilizzare, le politiche ambientali ed i relativi impatti sul sistema imprenditoriale.

Ma mentre e' apprezzabile la lungimiranza e la leadership dell'unione europea riguardo alla riduzione dei gas serra, è ragionevole, in un mercato globalizzato, assumere obiettivi di difficile attuazione, che avvantaggiano quei paesi e quei settori che non avendo

vincoli possono facilmente produrre a condizioni più competitive?

Se vogliamo tornare ad un'economia reale, legata alla produzione dei beni, con le delocalizzazioni già in atto non si va nella direzione opposta?

Mai come in questo periodo il tema ambientale, ed in particolare i cambiamenti climatici, è sentito in maniera così forte in tutto il mondo e siamo convinti che se gestito in modo serio e responsabile può rappresentare una nuova frontiera tecnologica, un volano per l'innovazione in cui sviluppare impresa.

Le imprese hanno però necessità di fare riferimento a certezze normative e fiscali che consentano di pianificare gli investimenti su un orizzonte sufficientemente lungo, soprattutto in campo innovativo dove le spese in ricerca e sviluppo scontano un ampio grado di insicurezza, relativa tanto all'effettivo esito del processo di ricerca quanto alla commerciabilità dei suoi prodotti ed al rischio di mercato.

Va detto d'altro canto che l'attuale persistente orientamento al "tutto e subito" non ha di certo favorito decisioni con ricadute lungimiranti e nell'interesse del bene comune.

Le istituzioni finanziarie ora in crisi avevano certamente identificato a suo tempo i migliori "talenti" ma e' arrivato il momento di chiedersi cosa non ha funzionato: la sola logica del profitto, dei dividendi per gli azionisti e dei bonus per il management nel breve termine, la mancanza di solidi valori e principi a cui far riferimento certamente non hanno portato a risultati incoraggianti.

I decision makers delle imprese, della politica, gli head hunters, chi fa formazione e tutti coloro che hanno un ruolo nello sviluppo dei giovani sono chiamati a dare il loro apporto per una nuova cultura che tenga conto non solo degli indicatori finanziari ma anche degli interessi veri della collettività coniugando risultati economici, responsabilità sociale d'impresa e tutela dell'ambiente.

NEWSLETTER

Crediamo che si debba trasmettere ai giovani che si avvicinano al mondo del lavoro, non solo i frutti della conoscenza e della competenza ma anche quelli dell'etica, della responsabilità e della valorizzazione del merito che dovrebbero essere parte integrante del loro bagaglio professionale.

Ritornando al talento che a nostro avviso è "competenza, voglia di progredire e conoscere, qualcosa che si costruisce su quello che si ha dentro", che è anche lungimiranza, perseveranza, umiltà, onestà e rigore.

Definito in questi termini il talento appare una risorsa scarsa, forse più delle stesse fonti energetiche. Una recente indagine condotta da Heidrick & Struggles in collaborazione con SAFE dimostra, infatti, come il 96% delle imprese che operano nel settore delle energie rinnovabili, ritiene la ricerca di talenti per i ruoli chiave nelle aziende la sfida oggi più complessa.

La ricerca di veri talenti appare ancora più urgente in quest'ultimo periodo, in cui anche a causa delle crisi finanziarie si richiedono serie riflessioni sui fondamentali del business e sui criteri di selezione delle figure professionali.

Oltre tutto e' sotto gli occhi di tutti come la mancanza di principi ispirati ad etica e responsabilità nelle persone che occupano posizioni di rilievo, costa alla collettività molto di più di quanto costi educare i giovani al rispetto e alla responsabilità verso il proprio lavoro e verso la società. In questa prospettiva, etica e sviluppo, finiscono per configurarsi come due facce della stessa medaglia, quella del progresso, due aspetti del lavoro che in nessun caso possono essere perseguiti separatamente.

Ma come possiamo "formare" questi talenti e in che modo possiamo stimolare la "proliferazione" di nuovi professionisti con queste caratteristiche?

Come per i giacimenti di petrolio e di gas, il talento si può "coltivare", e ciò è possibile attraverso una attività di

formazione che sia mirata a far emergere il potenziale di giovani competenti e motivati.

È in questo settore che SAFE e' impegnata a dare il proprio contributo coinvolgendo in un percorso formativo di confronto aperto e costruttivo, realtà imprenditoriali, accademiche e istituzionali.

In conclusione ci chiediamo saranno dunque i veri talenti e le nuove tecnologie i motori di quel cambiamento necessario per fronteggiare le nubi che, in tempi di crisi finanziarie internazionali e di incertezza della politica, rischiano di offuscare gli orizzonti futuri dell'energia?

Questo è ciò che cercheremo di capire meglio attraverso il contributo dei relatori che hanno accettato il nostro invito a condividere, con i ragazzi del master, questa importante tappa del percorso formativo SAFE.

Raffaele Chiulli

Roma, Villa Monte Mario 10 ottobre 2009



La platea.

NEWSLETTER

Intervista con... Ing. Roberto Potì

Nuovo Direttore della Direzione Centrale Internazionale, Rinnovabili e Progetti Speciali EDISON



L'attuale crisi economico/finanziaria quali prospettive pone al settore energetico, sia per quanto riguarda gli investimenti in nuove infrastrutture sia per quanto riguarda le politiche commerciali verso i clienti?

Il *credit crunch* e la mancanza di liquidità potrebbero portare a una flessione della domanda e

quindi qualche rallentamento degli investimenti in nuove infrastrutture in Europa è possibile. Per quanto riguarda Edison, abbiamo il miglior rapporto debt/equity tra le utility europee con debiti pari a circa 3 miliardi di euro e un patrimonio di circa 9 miliardi di euro. E' una posizione finanziaria che ci consente di essere fiduciosi di poter proseguire la realizzazione dei piani di sviluppo e crescita in Italia e all'estero.

Con l'avvio del terminale di Rovigo Edison avrà un'ampia disponibilità di gas, questo come influirà sulle politiche commerciali e sui prezzi praticati da Edison?

Il terminale di Rovigo rappresenta una tappa fondamentale del nostro impegno ad aumentare la sicurezza e la competitività del sistema energetico italiano. Con questa nuova infrastruttura cambia il mercato del gas che si apre a importazioni diverse da quelle dell'operatore principale. Possiamo dire che la

maggior concorrenza che stiamo promuovendo avrà sicuramente dei benefici per le famiglie e le imprese italiane.

Edison è un raro esempio di azienda integrata in tutta la filiera energetica, dall'esplorazione di idrocarburi alla commercializzazione dei prodotti energetici, questo rappresenta un vantaggio in un settore sempre più competitivo?

Il nostro obiettivo è quello di avere un ruolo sempre più importante nella storia dello sviluppo dell'energia del nostro Paese. Nel settore elettrico abbiamo realizzato uno dei più significativi piani di investimento energetico in Europa costruendo oltre 7.000 MW di nuovi impianti efficienti e a basso impatto ambientale. Nel gas abbiamo realizzato un'infrastruttura di importanza europea come il rigassificatore di Rovigo che permette di importare 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Stiamo inoltre sviluppando altri progetti strategici per il paese come i gasdotti Galsi e ITGI che collegheranno l'Italia rispettivamente all'Algeria e al Mar Caspio aggiungendo complessivamente altri 16 miliardi di metri cubi di gas all'anno per il nostro Paese.

Edison è più che mai in prima fila nel chiedere un riavvio della produzione di energia elettrica da fonte nucleare, quali tipi di impianti (di che taglia) e quanti pensa che siano necessari per il sistema elettrico italiano?

Per avere un impatto significativo in termini di aumento della capacità produttiva e allo stesso tempo di contributo alla riduzione delle emissioni, l'Italia dovrebbe dotarsi di un parco di centrali nucleari della potenza complessiva tra i 10 e 15 GW, in grado di garantire una quota di produzione da nucleare del 20-25%. La tipologia d'impianto potrà essere selezionata una volta noti i criteri di possibile scelta tra le tecnologie oggi disponibili, nell'ambito della cosiddetta Generazione III, oggi in fase di realizzazione in Europa



NEWSLETTER

e nel mondo. Tali reattori sono perlopiù appartenenti alla medesima filiera tecnologica (reattori ad acqua pressurizzata), con potenze unitarie dell'ordine dei 1000-1600 MW.

Edison sta organizzando al suo interno un team che seguirà lo sviluppo di progetti sul nucleare? Ci sono competenze valide in Italia?

Negli ultimi anni l'Italia ha avuto uno *skill shortage* nel settore nucleare ma ci sono buone premesse per recuperare e ricostruire le professionalità necessarie per affrontare le nuove sfide. Edison ha già un team interdisciplinare di ingegneri, economisti, esperti di comunicazione, che è impegnato a valutare le opportunità di sviluppo del nucleare in Italia. Abbiamo inoltre un forte impegno nel sostenere la ricerca e la formazione nel nostro paese attraverso diverse partnership.

Quali infrastrutture realizzerebbe immediatamente nel sistema energetico italiano?

In Italia le carenze infrastrutturali nella rete di trasmissione dell'energia elettrica non permettono oggi il pieno sfruttamento degli impianti di produzione di nuova costruzione. La realizzazione di nuove linee di trasporto e l'adeguamento della rete esistente permetterebbero una migliore ottimizzazione delle risorse disponibili, garantendo allo stesso tempo una maggior economicità della produzione di energia elettrica. Nel settore gas, dobbiamo invece guardare più ad uno scenario europeo. Se infatti porteremo a termine i progetti ITGI e Galsi la domanda italiana di gas al 2020 sarà pienamente soddisfatta. Contrariamente all'Italia, l'Europa avrà sempre più bisogno di gas e quindi anche di infrastrutture di trasporto e importazione.

Come è possibile conciliare lo sviluppo del sistema energetico che faccia fronte alla crescente domanda di energia e la tutela dell'ambiente?

Per soddisfare il crescente fabbisogno energetico italiano nel rispetto degli impegni comunitari in tema di riduzione delle emissioni di CO₂ e garantire al contempo una maggior sicurezza negli approvvigionamenti di energia, abbiamo bisogno anzitutto di ripensare il mix di generazione elettrica del nostro Paese. Dobbiamo sicuramente puntare sulle fonti rinnovabili, ma in virtù del loro limitato potenziale dobbiamo anche introdurre altre tecnologie in grado di limitare la crescita di emissioni di CO₂, come ad esempio il nucleare, oltre ad un programma di efficienza energetica.

Notizie dall'Italia

A cura del Centro Studi Safe

Lukoil ha acquisito il 49% di Erg Raffinerie Mediterranee a Priolo, per 1,35 miliardi di euro, circa 6000 euro/barile/giorno. Una bella cifra per un impianto logisticamente scomodo.

API rinuncia ad usare il suo marchio storico, quello col cavallo nero in campo giallo. D'ora in poi userà soltanto il marchio IP. *Grecia capta ferum victorem cepit?*

Inaugurato l'impianto di rigassificazione ExxonMobil/Qatar Petroleum/Edison nell'**off shore di Rovigo**. Ci sono voluti, dall'inizio, dodici anni e venticinque sentenze di tribunali vari prima di arrivarci. Fornirà 8 miliardi di metri cubi di gas a partire dal 2009. Nel frattempo il Ministero Ambiente ha approvato la VIA per il rigassificatore di Priolo (Erg/Shell) e quello di Gioia Tauro (CrossGas/Sorgenia/Iride).

L'impianto di **rigassificazione OLT**, di fronte a Livorno, ha cominciato nel frattempo la sua "via crucis"



NEWSLETTER

con una prima sentenza del TAR a sfavore ed il suo successivo ribaltamento da parte del Consiglio di Stato.

La decisione di affidare ad AEEG la responsabilità di vigilare affinché l'onere della **Robin Hood Tax** non sia scaricata sui consumatori dai settori ad essa assoggettati, sta creando una situazione imbarazzante. Il documento posto in consultazione dall'Autorità sembra un surrettizio tentativo di tornare a regolare dei mercati ormai liberi. Eccesso di zelo o rigurgito statalista?

Alla luce delle nuove **iniziative del governo in campo nucleare**, l'ENEA aveva comunicato di dover rivedere le sue priorità. All'Ente si erano scordati che una volta l'acronimo significava Ente Nazionale per l'Energia Atomica. Ma fra tante Agenzie di cui si parla (Enes, Nucleare, Risparmio energetico) è ormai difficile capire dove si andrà a parare. Certo le idee, al contrario degli egoismi ministeriali, non sono affatto chiare.

Secondo l'ANEV, il **potenziale eolico sfruttabile in Italia** ammonterebbe a 16200 MW: un sogno nel cassetto? Così sembrerebbe perché anche il vento è in vendita. Il comune di Ragusa ha, infatti, ottenuto un canone annuo pari al 3% circa dell'energia prodotta per l'installazione di 15 aerogeneratori, un minimo garantito se il vento non sarà sufficiente e la fornitura gratis di elettricità. E poi si parla degli arabi dagli occhi azzurri!

Sta salendo la consapevolezza che il "**pacchetto**" UE per il 2020 costerà parecchio all'Italia. Le stime del governo vanno dai 20 ai 27 miliardi di euro l'anno, la UE arriva a 18 miliardi. Comunque sia, si tratterebbe di sborsare cifre simili ad una manovra finanziaria senza alcuna garanzia che servano a qualcosa. Il Consiglio d'Europa ha preso atto e rinviato a fine anno la decisione chiedendo alla Commissione una nuova valutazione di costi e benefici.

La liberalizzazione dei criteri per la costruzione di **nuovi punti di vendita carburanti** sta creando preoccupazione negli operatori del settore. In realtà, senza agire su orari, turnazioni e licenze commerciali (sulle quali il governo centrale non ha alcun potere

d'intervento), il "lenzuolo" Bersani è proprio corto. Nel frattempo avanza la Grande Distribuzione Organizzata: Carrefour ha portato a ventidue i suoi punti di vendita in Italia e Auchan a diciannove.

Con il **caro greggio e l'aumento del prezzo dei carburanti**, è scoppiata la solita polemica fra petrolieri e consumatori. Eppure dovrebbe essere ormai chiaro che il mercato del greggio e quello dei carburanti sono molto diversi anche se correlati.

Nascerà ad Oristano una centrale cogenerativa da **140 MW** alimentata da **oli vegetali**. Possibile che l'isola produca tanti oli in esubero? Oppure vengono da lontano anche questi?

Un po' di **petrolio trovato off shore** di fronte a Vasto ed un po' di gas di fronte ad Agrigento. Gocce nel mare dei fabbisogni.

E' ripartita la saga sulla scelta del sito per lo **stoccaggio delle scorie radioattive** esistenti. Per il momento si litiga soltanto sui criteri, poi si vedrà.

Continuano i **successi della tecnologia Saipem/Snamprogetti**: da una parte la posa del gasdotto sottomarino North Stream fra il porto russo di Vyborg e quello tedesco di Greiswald, dall'altra la progettazione e costruzione dell'impianto di liquefazione del gas naturale di Arzew, in Algeria.

Notizie dal mondo

Continua l'altalena del **prezzo del greggio**. Variazioni di 20/30 dollari a barile in un solo giorno senza, che siano cambiati i fondamentali, dovrebbero convincere i governi ad intervenire sul mercato dei derivati, evitando iniziative stravaganti e puramente populiste.

Si sta discutendo sul **terzo pacchetto energia**. Sembrerebbe che prevarrà la scelta per l'unbundling con separazione proprietaria, ma chi non la gradisce può scegliere un Independent Transmission Operator. Resterebbe la clausola anti Gazprom addolcita con una specie di certificato di idoneità. Se così fosse ci



NEWSLETTER

troveremo fra i piedi in futuro il quarto, il quinto e chissà quanti altri pacchetti

Dopo il Venezuela anche la **Bolivia** ha nazionalizzato le attività upstream nel suo paese.

L'**Angola** è diventato il dodicesimo membro dell'OPEC a tutti gli effetti.

L'**Iran** ha deciso di costruire sette raffinerie entro il 2012. Pur avendo le maggiori riserve di petrolio e gas naturale nel mondo, il paese importa oggi prodotti petroliferi finiti dalla penisola arabica e gas dal Turkmenistan. L'isolamento internazionale pesa.

Continua l'espansione delle infrastrutture energetiche in **Cina**. Petrochina con PDVSA costruirà una raffineria da 400 mila barili giorno; con Shell e Qatar Petroleum un complesso petrolchimico di dimensioni mondiali.

Dopo l'uscita dai mercati di Portogallo, Spagna, Ungheria e Cile, la **ExxonMobil** ha annunciato il suo ritiro dal mercato al dettaglio dei carburanti negli Stati Uniti. Venderà 800 impianti di proprietà ed il terreno su cui sorgono 1400 impianti convenzionati, diventando un grossista distributore a casa sua. E' l'inizio di una nuova strategia? Quale?

Continuano le scoperte di idrocarburi nell'off shore brasiliano. Il nuovo giacimento Lara potrebbe contenere da tre a quattro miliardi di barili. In sei mesi quest'anno le riserve provate del **Brasile** sono più che raddoppiate e cresce la tentazione di entrare a far parte dell'OPEC.

Se ancora c'erano dubbi sulle scelte dei percorsi per gasdotti ed oleodotti dal **Caspio** all'Europa, le vicende di Ossezia ed Abkhazia dovrebbero averli definitivamente fugati. Ma che fine ha fatto Nabucco?

Si riscopre il greggio Khursanyiah dell'**Arabia Saudita**. Lo si lavorò in Italia quaranta anni or sono, poi sparì dalla circolazione. Torna adesso, a dimostrazione che di greggio disponibile ancora ne esiste. Basta pensare che con lo sfruttamento di questo giacimento l'Arabia Saudita aumenterà la produzione di circa 500 mila barili giorno portandola a 11,8 milioni di barili.

Il primo greggio dal giacimento di Kashagan in **Kazakistan** sarà estratto alla fine del 2012. Se ne produrrà inizialmente circa 150 mila barili giorno per arrivare nel 2015 a 450 mila.



MET News

A cura del Team di METonline

MET News è il servizio di informazione e aggiornamento sul tema Emissions Trading.

Dal Mondo

Riduzione di CO2: c'è anche la California. Decisione storica della California che ha approvato il piano di riduzione delle emissioni di CO2. Il più popoloso stato americano, nonché il dodicesimo paese inquinatore al mondo, ha, infatti, deciso di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas serra, riportandole ai livelli del 1990 corrispondente ad un taglio del 15% rispetto ai livelli attuali.

Post-Kyoto: per gli americani meglio accordi bilaterali. "Solo un'iniziativa congiunta delle più forti economie (USA, Europa e Giappone) potrà avere effetti significativi per la riduzione delle emissioni globali", ha dichiarato Corrado Clini, direttore generale del Ministero dell'Ambiente italiano durante l'incontro ad Harvard con gli advisors su energia e cambiamenti climatici di McCain e Obama. L'Università americana ha ospitato una conferenza sul tema "Agire in tempo sulla politica energetica" nel corso della quale il Direttore del Ministero Italiano ha segnalato l'urgenza di sviluppare una partnership efficace tra UE e USA per la promozione a livello globale delle tecnologie a basso contenuto di carbonio.



NEWSLETTER

Dall'Europa

CITL-ITL: collegamento avvenuto. Connessione avvenuta tra il registro delle emissioni europeo CITL (Community Independent Transaction Log) e i registri degli Stati membri con l'ITL (International Transaction Log) catalogo internazionale dell' UNFCCC. La Commissione Europea, gli Stati membri e il Segretariato della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc) hanno dunque completato l'iter per l'unificazione dei sistemi elettronici di contabilizzazione che registrano le quote di emissione o di crediti di CO₂[2].

Pacchetto clima: l'Europa non si ferma. Il presidente di turno dell'UE, Nicolas Sarkozy, risponde con vigore al rifiuto dell'Italia di accettare il Pacchetto 20-20-20 definito dal Ministro Prestigiacomo "un pacchetto chiuso, deciso senza un reale confronto". Sarkozy ha messo in chiaro che la minaccia del veto annunciata dall'Italia è priva di forza. Il pacchetto legislativo su clima ed energia, ha chiarito, sarà approvato in ogni caso a dicembre come previsto con la procedura di "codecisione", ovvero a maggioranza qualificata in Consiglio UE, d'intesa con il Parlamento europeo.

Dall'Italia

CLINI: GICA e ricorso ai meccanismi flessibili al 2020. La scorsa settimana a Berlino si è svolto un incontro tra i tecnici governativi tedeschi e italiani sui temi del Piano UE 2020. Si è proposto l'innalzamento fino al 50% dal 2013 al 2020 del limite per il ricorso ai crediti dai meccanismi flessibili (CERs e ERUs) nel raggiungimento degli obblighi di riduzione delle emissioni, attualmente al 15%. Per l'Italia Corrado Clini, Direttore Generale per la salvaguardia ambientale del ministero dell'Ambiente, ha ribadito l'impegno, comune a molti Paesi europei, per l'ampliamento di tale soglia. A tal proposito il Direttore del Minambiente ha presentato il progetto GICA - Green Initiative Carbon Asset - il primo fondo interamente italiano costituito da un pool di quattro investitori - Sorgenia, Iride Mercato, Lucchini ed

Equiter (gruppo Intesa Sanpaolo) - con l'obiettivo di costruire e gestire un portafoglio di certificati per la riduzione di emissioni da generare proprio mediante meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Attività di scouting di progetti CDM nella Repubblica Popolare Cinese Nell'ambito dell'accordo di cooperazione tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare Italiano e il Ministero della Scienza e Tecnologia Cinese per la presentazione di 20 potenziali progetti nell'ambito del "meccanismo di sviluppo pulito" del Protocollo di Kyoto (Clean Development Mechanism - CDM) ad operatori italiani interessati all'acquisto dei crediti di riduzione di emissione (CERs), si segnala una nuova opportunità progettuale: *Anhui Dajiang 12MW Cement Waste Heat Recovery Project*.

www.metonline.it

Contatto Newsletter

Safe

Via Duchessa di Galliera, 63 00151 Roma

tel. 06/53272239 - fax 06/53279644

segreteria@safeonline.it

NEWSLETTER



Al via la 10^a edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche

SAFE (Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche) organizza, in collaborazione con le principali società operanti nel settore dell'energia, con prestigiose università italiane e straniere e con le istituzioni la **decima edizione del Master in "Gestione delle Risorse Energetiche"**.

Il Master offre un **programma di formazione multidisciplinare di alto livello** nel campo della ricerca, produzione e gestione delle risorse energetiche, in un contesto strategico, economico, normativo e di sostenibilità ambientale.

Il Master non è solo un programma di formazione altamente qualificato ma anche un **importante momento di incontro e di scambio tra il mondo accademico, l'industria e le istituzioni**.

Questo programma consente di **ampliare le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro** di giovani laureati, nonché di integrare la formazione di figure professionali già operanti nel settore dell'energia e dell'ambiente.

Il Direttore del Master è il Dr. Raffaele Chiulli.

Il Master si svolge **da dicembre 2008 a settembre 2009**, per un totale di **600 ore** che oltre alle convenzionali lezioni in aula comprendono incontri con top manager, seminari specialistici, esercitazioni, workshop, progetti applicativi e visite a siti operativi.

La sede del Master è **Roma**.

L'attività didattica è affidata ad un **corpo docente composito e di alto profilo**, formato da manager e tecnici dell'industria, rappresentanti delle istituzioni e professori universitari.

Stage, project work, visite a siti operativi e workshop, parte integrante del Master, costituiscono un significativo momento di incontro con le realtà operative del mondo dell'industria.

Il Master è riservato ad un massimo di **25 partecipanti laureati** (2° livello) presso università italiane o straniere.

La **frequenza** al Master è **obbligatoria**.

È indispensabile la conoscenza della **lingua inglese**.

La **domanda di ammissione**, scaricabile dal sito internet Safe, accompagnata da un curriculum vitae e da una lettera motivazionale, deve pervenire per e-mail, posta, o fax **entro il 14 novembre 2008** alla Segreteria del Master.

L'ammissione avviene mediante valutazione del curriculum vitae, delle eventuali esperienze professionali ed un colloquio.

Le spese di trasporto, vitto e alloggio sono a carico dei partecipanti

Il costo del Master è di **15.000 Euro** per partecipante. L'ammissione dà diritto ad una borsa di studio di 10.500 Euro, pertanto **la quota a carico di ogni partecipante è 4.500 Euro**.

Safe mette a disposizione **borse di studio a copertura totale o parziale** delle spese di iscrizione, riservate a studenti che collaborano ad attività di Safe e che saranno selezionati prioritariamente nel corso delle pre-selezioni di ottobre.

10^a EDIZIONE

Patrocini precedenti edizioni:

**United Nations Industrial
Development Organization
ITPO Italy**

Commissione europea

Senato della Repubblica

Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare**

Ministero delle Infrastrutture

**Ministero Politiche Agricole
Alimentari e Forestali**

Ministero dello Sviluppo Economico

**Autorità Garante della Concorrenza e
del Mercato**

International Energy Agency

Gestore dei Servizi Elettrici

Gestore del Mercato Elettrico

Regione Lazio

Provincia di Roma

Comune di Roma

AIGET

Assoelettrica

Assomineraria

Assosolare

Unione Petrolifera